

ECOMED 2024
GIORNATE DEI RIFIUTI
II Sessione

End of Waste: il contributo della Piattaforma ICESP

Dr.ssa Daniela Claps – ENEA, Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali

18 Aprile 2024
Sala Ulisse – Catania



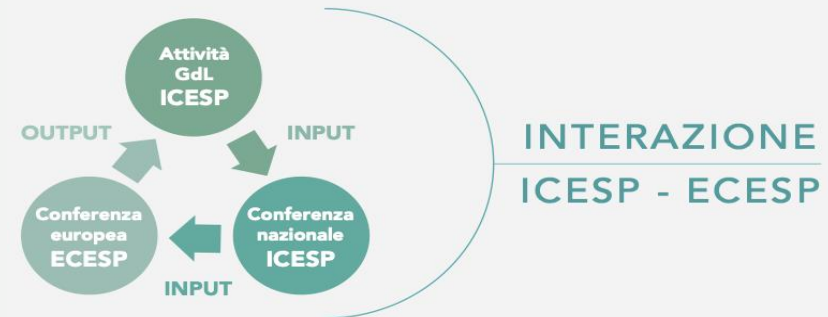
La Piattaforma Italiana degli attori per l'Economia Circolare (ICESP)



La Piattaforma Italiana degli attori per l'Economia Circolare (ICESP) è nata nel maggio 2018 su iniziativa dell'ENEA per dar vita ad un'interfaccia nazionale alla Piattaforma Europea degli Stakeholder per l'Economia Circolare (ECESP), promossa dalla Commissione Europea e dal Comitato Economico e Sociale Europeo.

ICESP si configura come un network il cui l'obiettivo è quello di creare un punto di convergenza nazionale sulle iniziative, le esperienze, le criticità, le prospettive e le aspettative sull'economia circolare che il nostro Paese vuole e può rappresentare in Europa con un'unica voce, promuovendo il modo italiano di fare economia circolare anche attraverso specifiche azioni dedicate .

La piattaforma si è dotata di una Carta, ovvero un manifesto di intenti e finalità, e di un Regolamento che consente alle organizzazioni coinvolte di condividere l'impegno per il raggiungimento degli obiettivi comuni, in Italia, sull'economia circolare.





Obiettivi

- ✓ Promuovere la diffusione delle conoscenze
- ✓ Favorire il dialogo e le sinergie possibili tra gli attori italiani delle iniziative
- ✓ Mappare le buone pratiche italiane
- ✓ Favorire l'integrazione delle iniziative a livello italiano
- ✓ Realizzare uno strumento operativo permanente che possa promuovere e facilitare il dialogo e le interazioni intersettoriali
- ✓ Diffondere le eccellenze italiane ed il modo italiano di fare economia circolare a partire dalle tradizioni e dalle tipicità del nostro Paese e dai relativi modelli culturali, sociali ed imprenditoriali.



Strumenti

- ✓ Piattaforma web (www.icesp.it); per facilitare lo scambio di informazioni e buone pratiche
- ✓ Consultazioni periodiche in vista delle riunioni del GdC di ECESP;
- ✓ Attività operative e di consultazione attraverso i GdL su diversi temi con position paper, documenti, analisi specifiche sulle criticità presenti e sugli strumenti per guidare la transizione, webinar/workshop, partecipazione ad altre piattaforme e tavoli di lavoro europei e nazionali
- ✓ Conferenza annuale ICESP che rappresenta il momento istituzionale nel quale vengono presentati i principali risultati dei lavori svolti dai GdL, quale contributo esperto sulle tematiche dell'economia circolare, al fine di attivare in particolare un confronto con le Istituzioni e individuare le principali direzioni che il sistema Paese può perseguire per accelerare la transizione circolare.

La piattaforma è composta da:

- Presidente
- Coordinatore tecnico
- Interfaccia italiana con la Piattaforma ECESP
- Comitato dei Coordinatori dei Gruppi di Lavoro (GdL)
- Assemblea dei membri
- Comitato di Revisione delle Buone Pratiche (CRBP)

I partecipanti alla Piattaforma

Le iniziative della Piattaforma si rivolgono a una pluralità di attori tra cui Pubblica Amministrazione, imprese, mondo della ricerca e società civile. Attualmente ICESP è formata da **309 Organizzazioni partecipanti di cui 150 firmatarie della Carta**.



Istituzioni, pubblica
amministrazione centrale e
locale



Cittadini e terzo settore



Mondo della formazione,
ricerca e innovazione



Imprese e associazioni di
categoria










Composizione (%) dei 150 firmatari



Composizione (%) dei 309 partecipanti



Struttura e coordinamento dei gruppi di lavoro

ICESP	Gruppi di Lavoro (GdL)	Coordinamento GdL	Sottogruppi	Coordinamento Sottogruppi
	1 - Ricerca ed eco-innovazione, diffusione di conoscenza e formazione	CNA, Regione Puglia-ARTI, UniBO	1.1 Formazione e competenze 1.2 Ecoinnovazione-KPI	1.1 CNA, BIP, PoliBA 1.2 UNIBO
	2 – Strumenti normativi ed economici	ENEA, Unioncamere	2.1 Strumenti normativi 2.2 Strumenti economici	2.1 ENEA, Unioncamere 2.2 ENEA
	3 – Strumenti per la misurazione dell'economia circolare	ENEA, Radici Group	3.1 Valutazione della sostenibilità di interventi di EC	3.1 Università Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara
	4 – Catene di valore sostenibili e circolari	ENEA, ENEL, UNITO	4.1 Costruzione e Demolizione 4.2 Tessile, Abbigliamento e Moda 4.3 Mobilità elettrica 4.4 Agrifood 4.5 Plastiche 4.6 Apparecchiature elettriche ed elettroniche	4.1 ENEA, Università La Sapienza, Università di Brescia 4.2 ENEA, Gruppo BVLGARI & LVMH Italia Spa 4.3 ENEA. COMAU 4.4 ENEA, Regione ER 4.5 ENEA, PVC Forum, Corepla 4.6 ENEA, ERION
	5 – Città e territorio circolari	ENEA, Università luav		
	6 – Buone pratiche e approcci integrati	ENEA, Politecnico di Bari, CDCA	6.1 Innovazione e investimento 6.2 MPS 6.3 Processi 6.4 Consumo 6.5 Gestione rifiuti	6.1 PoliBA 6.2 ENEA 6.3 ENEA 6.4 ENEA 6.5 Amici della Terra
	GT Mercato dei riciclati, dei recuperati e dei sottoprodotti	ENEA, PVC ForumIT		
	GT Eco-progettazione e modelli di business circolari	ENEA, LUM, Sviluppumbria		
	Comitato di Revisione delle Buone Pratiche	ENEA		



Il GdL2 si propone di:

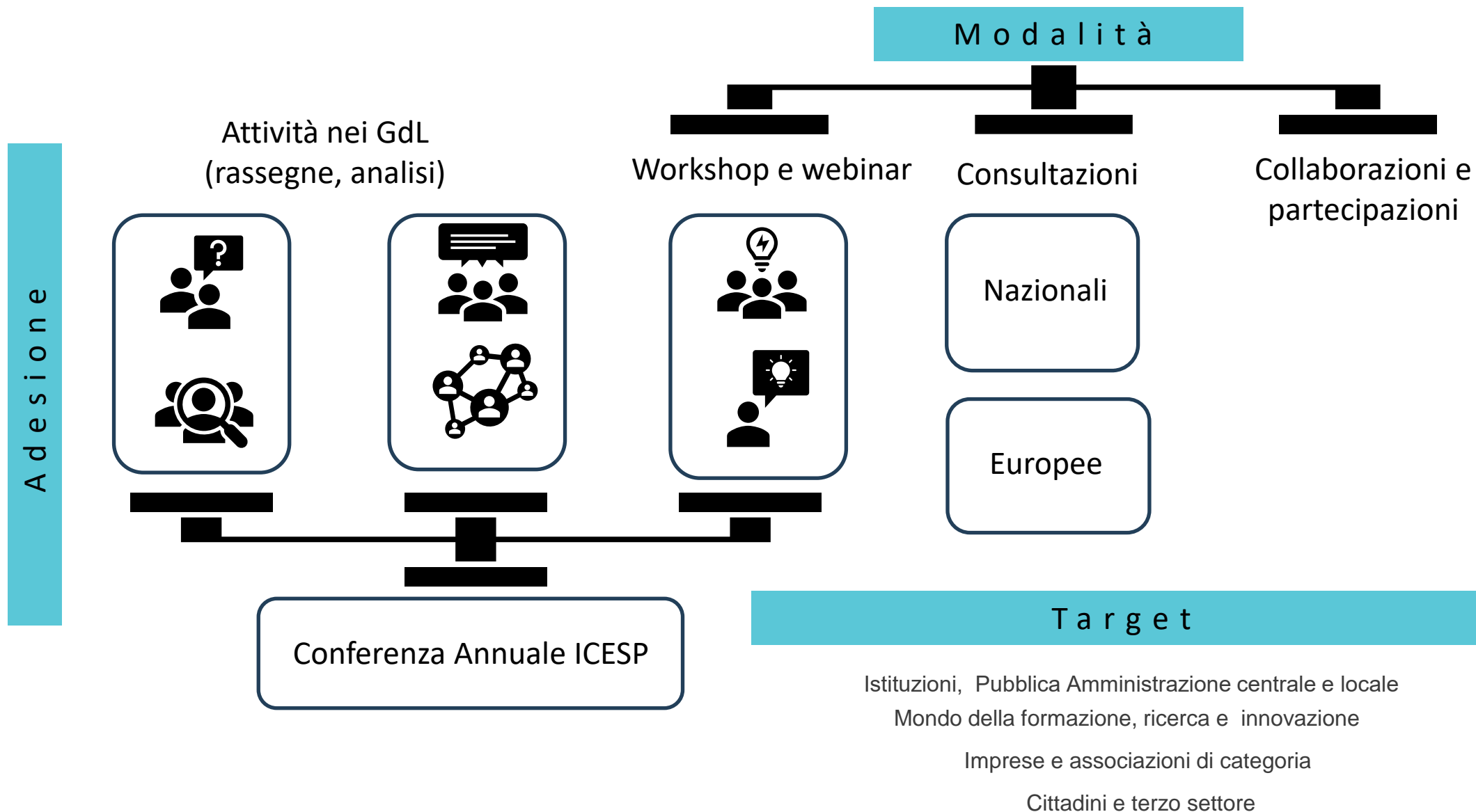
- analizzare le politiche e gli strumenti di governance atti a favorire lo sviluppo dell'economia circolare a livello europeo e nazionale
- facilitare il confronto tra gli operatori del settore e i policy maker
- individuare strumenti normativi ed economici funzionali alla transizione verso un modello circolare.

Numeri di partecipazione:

109 organizzazioni

174 esperti







Cos è l'End of Waste?

Il termine End of Waste, in italiano «cessazione della qualifica di rifiuto», si riferisce ad un processo di recupero eseguito su un rifiuto, al termine del quale esso perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

Per End of waste si deve intendere, quindi, non il risultato finale bensì il processo che, concretamente, permette ad un rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile come prodotto.

La cessazione della qualifica di rifiuto costituisce un tassello indispensabile per la valorizzazione dei rifiuti generati, consentendo una riduzione del consumo di risorse naturali e materie prime.





L'art.6 della Direttiva rifiuti ha dunque previsto che la definizione dei criteri EoW avvenga in primis mediante regolamento comunitario, oppure mediante uno o più decreti ministeriali

La nozione di end of waste nasce a livello comunitario con la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE). In particolare, l'articolo 6 (Cessazione della qualifica di rifiuto) stabilisce che:

1. *Gli Stati membri adottano misure appropriate per garantire che i rifiuti sottoposti a un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo cessino di essere considerati tali se soddisfano le seguenti condizioni:*

- a) *la sostanza o l'oggetto è destinata/o a essere utilizzata/o per scopi specifici;*
- b) *esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) *la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- d) *l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.*

2. *La Commissione monitora l'evoluzione dei criteri nazionali per la cessazione della qualifica di rifiuto negli Stati membri e valuta la necessità di sviluppare a livello di Unione criteri su tale base. A tale fine e ove appropriato, la Commissione adotta atti di esecuzione per stabilire i criteri dettagliati sull'applicazione uniforme delle condizioni di cui al paragrafo 1 a determinati tipi di rifiuti [...]*

3. *Laddove non siano stati stabiliti criteri a livello di Unione ai sensi del paragrafo 2, gli Stati membri possono stabilire criteri dettagliati sull'applicazione delle condizioni di cui al paragrafo 1 a determinati tipi di rifiuti [...]*

Gli Stati membri notificano alla Commissione tali criteri in applicazione della direttiva (UE) 2015/1535 ove quest'ultima lo imponga.

4. *Laddove non siano stati stabiliti criteri a livello di Unione o a livello nazionale ai sensi, rispettivamente, del paragrafo 2 o del paragrafo 3, gli Stati membri possono decidere caso per caso [...] Tali decisioni adottate caso per caso non devono essere notificate alla Commissione in conformità della direttiva (UE) 2015/1535.*

Gli Stati membri possono rendere pubbliche tramite strumenti elettronici le informazioni sulle decisioni adottate caso per caso e sui risultati della verifica eseguita dalle autorità competenti.

5. *La persona fisica o giuridica che:*

- a) *utilizza, per la prima volta, un materiale che ha cessato di essere considerato rifiuto e che non è stato immesso sul mercato; o*
- b) *immette un materiale sul mercato per la prima volta dopo che cessa di essere considerato un rifiuto, provvede affinché il materiale soddisfi i pertinenti requisiti ai sensi della normativa applicabile in materia di sostanze chimiche e prodotti collegati [...]*

Tale definizione è ripresa nell'ordinamento italiano nell'articolo 184-ter («Cessazione della qualifica di rifiuto») del D.lgs. n. 152/2006.

L'articolo 184-ter del d.lgs. 152/2006, comma 1, dispone che:

1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfatti i **criteri specifici**, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
 - b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
 - c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
 - d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana”.

Il comma 2 del citato articolo 184-ter stabilisce che i **criteri di cui al comma 1** sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

3. In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, previo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269.

Le autorità competenti, previo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente, possono rilasciare autorizzazioni caso per caso definendo i criteri affinché il rifiuto cessi di essere tale.

3-bis. Le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 3 comunicano all'ISPRA i nuovi provvedimenti autorizzatori adottati, riesaminati o rinnovati, entro dieci giorni dalla notifica degli stessi al soggetto istante.

3-ter. L'ISPRA, o l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente delegata dal predetto Istituto, controlla a campione, sentita l'autorità competente di cui al comma 3-bis, in contraddittorio con il soggetto interessato, la conformità delle modalità operative e gestionali degli impianti, ivi compresi i rifiuti in ingresso, i processi di recupero e le sostanze o oggetti in uscita, agli atti autorizzatori rilasciati nonché alle condizioni di cui al comma 1, redigendo, in caso di non conformità, apposita relazione.

Modifiche e integrazione all'art.184-ter del Dlgs 152/2006 introdotte da:

- art. 1, comma 19, del D.L. 32/2019 (c.d. decreto-legge sblocca cantieri), con cui si è cercato di superare i problemi generatisi in seguito alla sentenza n. 1229/2018 del Consiglio di Stato
- Articolo 14-bis comma 1 del D.L. 3 settembre 2019, n. 101 (convertito con modificazioni dalla L. 2 novembre 2019, n. 128).
- D.L. 31 maggio 2021, n. 77
- Articolo 1, comma 12, lett. b) del D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 116
- Art. 1, comma 6, lettere a) e b) del D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 213

Sentenza n. 1229 del 2018 del Consiglio di Stato

La Direttiva UE non riconosce il potere di valutazione “caso per caso” dell’end of waste ad enti e/o organizzazioni interne ma solo allo Stato posto che la predetta valutazione non può che intervenire se non con riferimento all’intero territorio di uno Stato membro

In materia di EoW, la direttiva quadro rifiuti va interpretata nel senso si attribuire solo allo Stato il potere di individuare i casi in cui un rifiuto cessa di essere tale, negando quindi alle Regioni tale prerogativa.



LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA END OF WASTE DI CUI ALL'ART.184 TER COMMA 3 TER DEL D.LGS. 152/2006. REVISIONE GENNAIO 2022

Delibera del Consiglio SNPA, Seduta del 23.02.22, Doc. n. 156/22



LINEE GUIDA
SNPA | 41/2022

Linee Guida SNPA n. 41/2022

Il decreto legge 77/2021 convertito con L. n. 108/2021, ha modificato il comma 3 dell'art. 184-ter e ha introdotto nella procedura di rilascio dei provvedimenti autorizzativi, di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del d.lgs. 152/06, "un parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente."

Inoltre la L.128 del 02 novembre 2019, ha introdotto un sistema di controlli sugli impianti che effettuano operazioni di recupero di rifiuti da cui esitano *end of waste* autorizzati caso per caso affidandone la competenza al SNPA.

Le Linee Guida SNPA n.41/2022 (revisione delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del d.lgs. 152/2006" pubblicate nel febbraio 2020) definiscono un sistema comune per le attività delle Agenzie sia in fase istruttoria che di controllo.

11/05/2022

ERRATA CORRIGE - Linee Guida n. 41/2022
"Linee guida per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del d.lgs. 152/2006. Revisione gennaio 2022"

Nella Tabella 4.3 di pagina 24 il caso n.2, colonna "Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso" si intende sostituita dal seguente periodo:

Tabella 4.3 - Diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologie/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I casi previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).

Registro telematico delle autorizzazioni al recupero EoW



Monitor piani

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Accedi ai servizi

REcer - Scrivania telematica autorizzazioni EoW
Registro nazionale delle autorizzazioni al recupero

Home Assistenza

Home / Home

Scrivania telematica autorizzazioni EoW

Chi accede	Chi accede Può accedere all'area riservata REcer il personale abilitato del Ministero della Transizione ecologica, degli enti territoriali competenti in materia di autorizzazioni, dell'ISPRA e delle relative agenzie regionali.
Per fare cosa	Per fare cosa Comunicazioni e interrogazioni delle autorizzazioni ambientali End of Waste.
Come si accede	Come si accede L'accesso avviene via SPID/CIE/CNS a persona abilitata dall'ente con apposita procedura.

Al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità è stato istituito il Registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate (RECER) concluse ai sensi dell'articolo 184-ter, attivo dal 30 settembre 2021.

Il Portale Recer è impiegato come strumento di comunicazione delle autorità competenti, al momento del rilascio, dei nuovi provvedimenti autorizzatori emessi, riesaminati e rinnovati, nonché degli esiti delle procedure semplificate avviate per l'inizio delle operazioni di recupero di rifiuti.

Il portale ReCER è raggiungibile al seguente indirizzo: <https://scrivaniarecer.monitorpiani.it>

Normativa comunitaria:

Regolamento (UE) 333/2011: rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio;

Regolamento (UE) 1179/2012: rottami di vetro;

Regolamento (UE) 715/2013: rottami di rame.

Normativa nazionale:

DM 22/2013: combustibili solidi secondari (CSS)

DM 69/2018: conglomerati bituminosi;

DM 62/2019: prodotti assorbenti per la persona (PAP);

DM 78/2020: gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso;

DM 188/2020: carta e cartone;

DM 152/2022: rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale



Bruxelles, 11.3.2020
COM(2020) 98 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI

Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare
Per un'Europa più pulita e più competitiva

Nel “Piano d’azione per l’economia circolare” (2020), ai fini della creazione di un mercato dell’Unione efficiente per le materie prime secondarie, la Commissione EU ha individuato una serie di azioni tra le quali, in particolare, l'introduzione di obblighi concernenti il contenuto riciclato nei prodotti, per contribuire a prevenire squilibri tra offerta e domanda di materie prime secondarie e garantire un'espansione regolare del settore del riciclaggio nell'UE.

Inoltre, la Commissione, al fine di istituire un mercato interno delle materie prime secondarie ben funzionante, ha rappresentato l'intenzione di *“valutare il campo di applicazione entro cui sviluppare ulteriormente, a livello di UE, criteri volti a definire quando un rifiuto cessa di essere tale per determinati flussi di rifiuti sulla base del monitoraggio dell'applicazione da parte degli Stati membri delle norme rivedute sulla cessazione della qualifica di rifiuto e sui sottoprodotti e sostenere le iniziative transfrontaliere di cooperazione volte ad armonizzare i criteri nazionali che definiscono la cessazione della qualifica di rifiuto e i sottoprodotti”*.

DM 259 del 24 giugno 2022 - Adozione della Strategia nazionale per l'economia circolare (SNEC)



La “Strategia nazionale per l’economia circolare” è un documento programmatico, all’interno del quale sono individuate le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un’effettiva transizione verso un’economia di tipo circolare.

Con la “Strategia nazionale per l’economia circolare”, si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini.

A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di “prodotto come servizio”.

La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una roadmap di azioni e di target misurabili da qui al 2035.



Operational Arrangements

Supporto agli strumenti normativi esistenti:

End of waste (nazionale e regionale), Criteri ambientali minimi (CAM) nell'ambito degli appalti pubblici verdi. Lo sviluppo/aggiornamento di EOW e CAM riguarderà in particolare l'edilizia, il tessile, la plastica, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Azioni: individuazione di specifici strumenti normativi ed economici per accelerare l'adozione dei decreti EoW e CAM ed incentivarne l'attuazione;

Macro-obiettivo

creare le condizioni per un mercato delle materie prime seconde in sostituzione delle materie prime tradizionali

Obiettivo specifico

creare le condizioni per un mercato delle materie prime seconde competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi, agendo sulla normazione dei materiali, e sui criteri per togliere la qualifica di rifiuto ai materiali ("End of Waste")

Azioni relative a EoW

creare maggiore sinergia tra la disciplina sulla cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) e la produzione e aggiornamento dei CAM

1. accelerare l'iter di adozione di decreti end of waste, soprattutto di quelli strategici per l'economia circolare, e rendere più fluido l'iter per il rilascio delle autorizzazioni «caso per caso», fondamentali per garantire l'operatività degli impianti che, di fatto, consentono il recupero di materia;
2. individuare specifici strumenti economici, quali ad esempio il credito di imposta, su materiali di recupero ed end of waste e su prodotti costituiti da materiali riciclabili e permanenti, proprio come leva per incentivare l'economia circolare ed il mercato delle materie prime seconde;
3. implementare i sistemi di tracciamento e di incontro domanda/offerta;
4. introdurre misure fiscali a sostegno delle materie prime seconde per renderle competitive con le materie prime vergini;

Obiettivi
al
2035



Il Cronoprogramma della SNEC - DM 342 del 19 settembre 2022

Tema

7 Supporto agli strumenti normativi esistenti: normativa sui rifiuti (nazionale e regionale), Criteri ambientali minimi (CAM) nell'ambito degli appalti pubblici verdi. Lo sviluppo/aggiornamento di EOW e CAM riguarderà in particolare l'edilizia, il tessile, la plastica, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

Attuazione

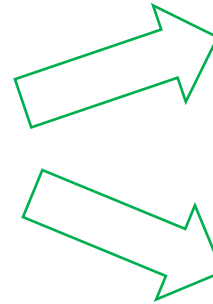
- Integrazioni e correzioni al Dlgs 116/2020 di recepimento della direttiva 2018/851 (T4 2022);
- Adozione del DM di adozione dell'aggiornamento del «Piano di azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nella Pubblica Amministrazione» (PAN GPP), ai sensi dell'art.1, comma 1126 della legge 296 del 2006 (T4 2022);
- Decreto Direttoriale MITE DG EC «Istruzioni operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati» RAEE) (T3 2022);
- Definizione con Decreto Direttoriale MITE DG EC di una programmazione annuale dei Decreti CAM ed EOW condivisa all'interno del tavolo permanente con le regioni istituito dal MITE (T1 2023; T1 2024; T1 2025);
- D.M Transizione Ecologica del 15 luglio 2022 relativo all'end of waste dei rifiuti da costruzione (riforma M2C2-1.1. g del PNRR) (T3 2022);
- D.M Transizione Ecologica relativo all'end of waste delle terre di spazzamento stradale entro il 31.01.2023 (T1 2023);
- D.M Transizione Ecologica relativo all'end of waste delle plastiche miste entro il 30.06.2023 (T2 2023);
- D.M Transizione Ecologica relativo all'end of waste dei tessili (T3 2023);
- D.M Transizione Ecologica relativo all'end of waste per pile e accumulatori (pastello di piombo) (T4 2023);
- Programma di supporto formativo alle amministrazioni sugli appalti pubblici verdi (CAM) in attuazione del progetto ARCA (riforma M2C1-1.2 del PNRR) (T3 2022)

DD 26/2024 - Decreto del direttore generale Economia circolare 25 marzo 2024, n. 26 - stabilisce la programmazione delle attività di definizione dei regolamenti End of waste (EoW) per l'anno 2024

Atto d'indirizzo priorità politiche 2024 - dm n. 7 del 10 gennaio 2024
«Verrà dato nuovo impulso ai decreti relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto (si dedicherà alla stesura (c.d. end of waste) essenziali al rafforzamento delle filiere circolari)».

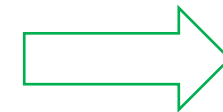
Conclusione dell'iter istruttorio entro il 2024 dei procedimenti relativi ai seguenti Regolamenti EoW:

- **Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale** (abroga il DM 22 settembre 2022, n. 152", cd. EoW inerti)
- **Revisione del DM 15 maggio 2019, n. 62** "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da prodotti assorbenti per la persona (PAP).



Consultazione pubblica sullo Schema di regolamento **conclusa** (26 aprile 2023 - 6 maggio 2023)

Sullo Schema di regolamento, che sostituirà il DM 152/2022, si è espresso il **Consiglio di Stato - Parere del 15/02/2024 n.161** - dando atto del recepimento delle indicazioni espresse con precedente parere.



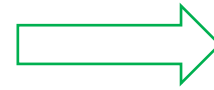
Sullo Schema di Regolamento si è espresso il **Consiglio di Stato, Parere interlocutorio del 15/02/2024 n.162** - sospeso per richiesta integrazione istruttoria.

Entro la fine del 2024 verranno prioritariamente considerati i seguenti Regolamenti End of waste:

- **Regolamento End of waste “Tessile”**, che disciplina il recupero degli scarti di produzione e indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili confezionati di lino, cotone, lana, altre fibre naturali artificiali e sintetiche, provenienti da cicli pre-consumo e da cicli post-consumo.
- **Regolamento End of waste “Membrane bituminose”**, che disciplina il recupero delle membrane/guaine bituminose (triturato di membrane bituminose-TMB), materiale costituito da una successione di strati di bitume e polimeri usato in edilizia ed opere civili ai fini dell'impermeabilizzazione.
- **Regolamento End of waste “Spazzamento stradale”**, che disciplina il recupero della componente inerte non pericolosa del rifiuto da spazzamento stradale.
- **Regolamento End of waste “Plastiche”**, che disciplina il recupero di rifiuti non pericolosi di plastica provenienti da raccolta differenziata di rifiuti da imballaggi.
- **Revisione** del Decreto Ministeriale 31 marzo 2020, n. 78 **“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”**.



Consultazione pubblica sullo Schema di regolamento **conclusa**
(20 dicembre 2023 – 19 gennaio 2024)



Consultazione pubblica sullo Schema di regolamento **conclusa** (15 febbraio 2024 – 16 marzo 2024)



In consultazione lo Schema di regolamento
(22 marzo 2024 – 21 aprile 2024)

Compatibilmente con le attività prioritarie per il 2024, potranno proseguire le istruttorie relative ai seguenti Regolamenti End of Waste:

- **Regolamento End of waste “Gesso”**, recupero di rifiuti a base di gesso provenienti da attività di costruzione e demolizione, da stampi a base di gesso e dalla produzione di manufatti in gesso;
- **Regolamento End of waste “Pastello di piombo”**, che disciplina il recupero del materiale contenuto nelle batterie ed accumulatori al piombo esausti.

❖ Con Parere del 14/02/2024 n.160, il Consiglio di Stato ha espresso parere non favorevole sullo Schema di Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di rottame di vetro derivante da contenitori in vetro di soluzioni per infusione (ritenuto non conforme alla disciplina UE per i rottami di vetro)

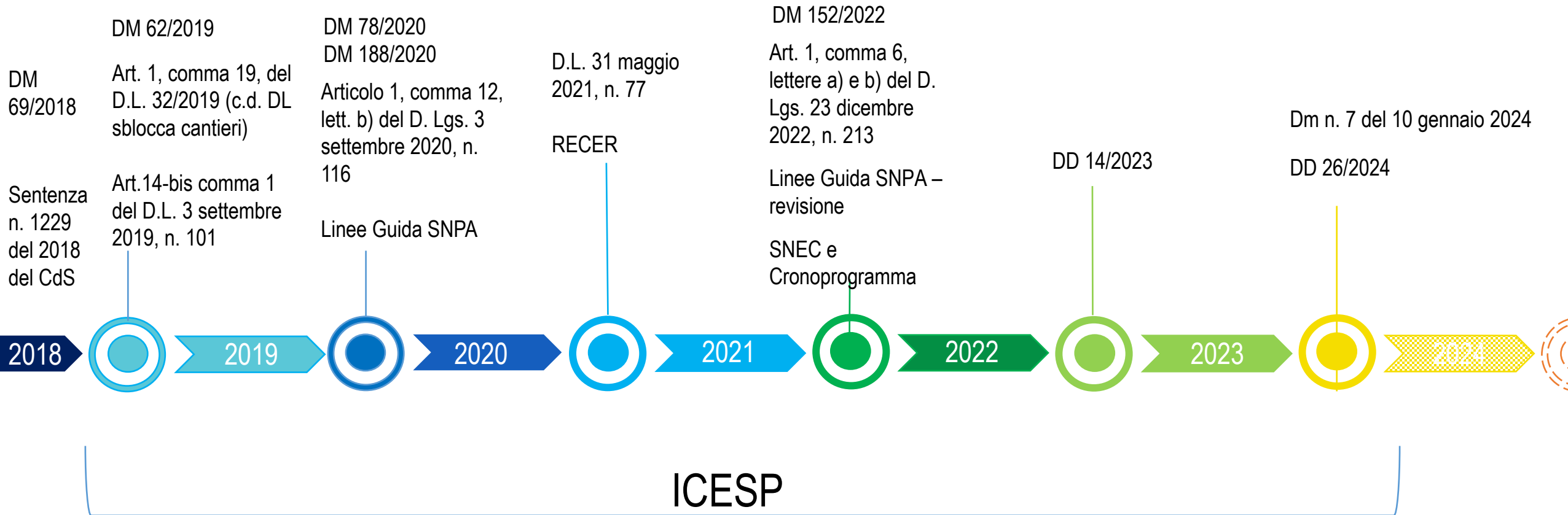
Risposta ad Interpello 6 marzo 2024 n.43350

Chiarimenti MASE sulla distinzione tra recupero diretto e recupero finalizzato all'EoW in risposta ad un quesito posto dalla Regione Toscana in merito agli impianti orafi

Risposta ad Interpello 21 marzo 2024 n.54114

Chiarimenti MASE sull'applicazione della disciplina dell'EoW di cui al DM 22 settembre 2020, n. 188 (Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone) in risposta al quesito della Provincia di Viterbo che trae origine da fattispecie istruttorie di competenza della detta Provincia.

Il contributo di ICESP al tema EoW



Istituzione di un Sg «EoW» nel GdL2
Approfondimenti su EoW nelle attività dei GdL
Organizzazione di Webinar e Convegni su EoW
Definizione degli ambiti di intervento, strumenti e azioni per il superamento delle criticità EoW (Priorità ICESP)
Raccolta BP su EoW

Le attività ICESP inerenti al tema EoW

Focus: gli eventi

Convegno organizzato da ENEA in collaborazione con Università di Catania, Industrial Symbiosis User Network (SUN), Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare (ICESP), CTS di ECOMED e PROGETTOCOMFORT.



End of Waste e sottoprodotti: barriere da superare e soluzioni per una economia circolare sostenibile ed efficace

Venerdì, 17 Luglio 2020
ore 9.30 – 13.30
Sala Ciclope
Centro Fieristico
Le Ciminiere



CATANIA 2020
AMBIENTE E AMBIENTI
Attorno alla tua salute



Il convegno ha avuto l'obiettivo di evidenziare le potenzialità di applicazione offerte dal mondo della ricerca; rilevare le barriere ancora presenti; accogliere le proposte e le istanze delle imprese; favorire un dibattito/confronto con le istituzioni e gli enti autorizzatori.

WEBINAR «La nuova disciplina dell'end of waste: aspetti normativi e applicativi» organizzato da GdL2 coordinato da Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e Fise-UNICIRCULAR con il supporto di ENEA



LA NUOVA DISCIPLINA DELL'END OF WASTE: ASPETTI NORMATIVI E APPLICATIVI
28 settembre 2020, ore 10.00-12.00

Nel 2020, a seguito delle novità intervenute a livello normativo e dell'emanazione di Linee guida (ISPRA/SNPA), per le verifiche degli impianti autorizzati "caso per caso", il GdL2 ha organizzato un webinar dal titolo "La nuova disciplina dell'end of waste: aspetti normativi e applicativi" come momento di chiarimento, in particolare sui seguenti temi:

- La Disciplina dell'EoW ex art. 184 ter: Decreti e Registro delle Autorizzazioni;
- Le Linee Guida per l'Applicazione dell'art. 184-ter alle Autorizzazioni "caso per caso".

Le attività ICESP inerenti al tema EoW

Focus: Le priorità per la ripresa post COVID-19

ICESP ha aggiornato nel 2020 gli ambiti di intervento prioritari di una Agenda Strategica italiana dell'EC, presentati nella Conferenza annuale del 2019, formulando le proposte di nove ambiti di intervento che identificano temi sistemici, strumenti e azioni su cui intervenire per una ripresa post COVID-19 ispirata ai principi di modelli circolari e sostenibili di crescita.



Realizzare un programma di investimenti per la realizzazione del fabbisogno impiantistico adeguato alla valorizzazione dei rifiuti e degli scarti attraverso il recupero e il riciclo, in contemporanea alla creazione di un mercato efficiente di scambio delle materie prime secondarie.

Semplificare le procedure per i sottoprodotti e per l'End of Waste (EoW), in quest'ultimo caso eliminando il doppio sistema di controllo a campione delle autorizzazioni "caso per caso", presente nell'art. 184-ter D.Lgs 152/06. Una soluzione per accelerare la definizione di criteri EoW nazionali può prevedere la definizione di specifiche Linee Guida (strumento più flessibile rispetto a un decreto) per la produzione e gestione degli EoW delle varie filiere, riferendosi/implementando le norme UNI esistenti e anche con gruppi di lavoro congiunto tra PA, enti di ricerca e rappresentanti dell'industria (Produttori Materie Prime, Trasformatori, Riciclatori).

Le attività ICESP inerenti al tema EoW

Focus: EoW nei Report ICESP



GdL2 Report 2018 Strumenti di Policy e Governance



Nel Report è rilevato lo stato di implementazione della normativa EoW a livello italiano, evidenziate le criticità esistenti (anche a seguito della sentenza del Consiglio di Stato 28 febbraio 2018, n.1229), e presentate delle proposte per il loro superamento.

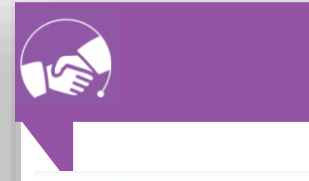


GdL5 Report 2021 La transizione verso le città circolari

Approfondimenti tematici: rifiuto umido, rifiuti da costruzione e demolizione, plastiche e simili



La rassegna riporta un approfondimento sulla normativa EoW per alcune filiere e le relative criticità. In particolare, il report presenta un focus su EoW PFU.



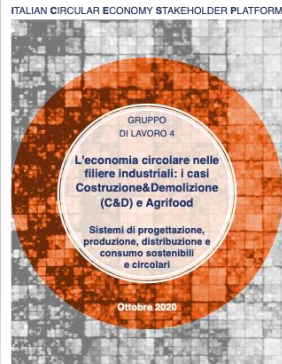
GdL2 Report 2023 Strumenti economici per l'economia circolare



Nel Report si evidenzia la necessità di individuare specifici strumenti economici, quali ad esempio il credito di imposta, su materiali di recupero ed end of waste e su prodotti costituiti da materiali riciclabili e permanenti, proprio come leva per incentivare l'economia circolare ed il mercato delle materie prime seconde; introdurre misure fiscali a sostegno delle materie prime seconde per renderle competitive con le materie prime vergini.



GdL4 Rapporto 2020 L'economia circolare nelle filiere industriali: i casi Costruzione & Demolizione (C&D) e Agrifood



Il Rapporto approfondisce il tema EoW sottolineando l'importanza di fornire regole certe e omogenee sul territorio nazionale per la cessazione della qualifica di rifiuto, e rilevando la persistenza di alcune criticità legate alla valutazione dell'eco-compatibilità del prodotto riciclato.

GdL4 Rapporto 2021 L'economia circolare nelle filiere industriali: il caso Plastiche



Il Rapporto presenta un approfondimento sull'EoW evidenziando in particolare l'impatto positivo dell'eventuale semplificazione ed economicità derivante dall'EoW e le relazioni con il GPP e i CAM.

GdL4 Rapporto 2022 Verso la circolarità del sistema agroalimentare: modelli di business e buone pratiche



Il GdL segnala la necessità di tempi certi per le autorizzazioni EoW, dando attuazione a quanto previsto anche dal PNNR in materia. Il documento include la rilevazione e analisi preliminare di alcune buone pratiche di settore.



Tra gli obiettivi 2024 del GdL2 «Strumenti normativi ed economici» in collaborazione con il GdL4 «Catene di valore sostenibili e circolari»:

- Report “Sviluppi e Strategie per l'Economia Circolare: Innovazioni e Sfide nella gestione dei Sottoprodotti e dell'EoW» con focus su alcune filiere (tessile, organico/verde, plastica, PFU, ecc.)
- Webinar

Il Report e il Webinar intendono proporsi alle imprese come una guida, per conoscere e orientarsi nelle normative di settore, e come strumento per comunicare criticità e proposte di superamento degli ostacoli, contribuendo a facilitare il dialogo con i policy maker, e più in generale la transizione verso un'economia circolare.

Coinvolgimento delle imprese e degli altri stakeholder nella raccolta di informazioni sia attraverso la diffusione di una survey che con la scrittura di contributi che raccontano le proprie esperienze in merito a:

- *barriere normative (ad esempio per il riconoscimento di Sottoprodotti o EoW)*
- *proposte per il superamento dei limiti riscontrati*
- *buone pratiche*
- *casi di simbiosi industriali*



Obiettivi 2024 del GT «Mercato dei sottoprodotti, dei riciclati e dei recuperati» in collaborazione con il GdL2 «Strumenti normativi ed economici» relativi al tema EoW:

- Affrontare le criticità relative end of waste per i rifiuti da costruzione e demolizione - C&D (in sinergia con i GdL e i GT)
- Supportare altri attori pubblici e privati nella realizzazione di programmi e linee guida aventi l'obiettivo di migliorare la disponibilità e la gestione dei sottoprodotti e dei prodotti a fine vita (end of waste)
- Webinar sugli incentivi economici per stimolare i mercati delle materie prime seconde in Italia (GT «Mercato dei sottoprodotti, dei riciclati e dei recuperati» in collaborazione con il GdL2 «Strumenti normativi ed economici»)

End Of Waste - tema centrale delle attività ICESP nel 2024



Obiettivi ICESP 2024

Report e Webinar sulle
«Innovazioni e Sfide nella gestione dei Sottoprodotti e
EoW»

Webinar sugli incentivi economici per stimolare i
mercati delle materie prime seconde in Italia






Work in Progress



Obiettivi SEC 2035

8. La Piattaforma ICESP: contatti e riferimenti



- www.icesp.it : informazioni, regolamento e Carta ICESP, patrocinio, news/eventi, database BP, GdL, adesione.
- info@icesp.it: per comunicazioni e informazioni
- Canali social   @ICESPItalia  ICESP
- Newsletter ICESP
- Adesione a ICESP(www.icesp.it/aderisci)



Gruppi di lavoro



Scaricare report risultati di ricerca dei GdL



Database Buone Pratiche



Consultare e ricercare le BP italiane



Caricare una BP attraverso modulo on-line

Moduli per contribuire



Invia una buona pratica di Economia Circolare
Completa il modulo



Segnala una Notizia di Economia Circolare



Segnala un evento di Economia Circolare



Grazie per l'attenzione!

Contatti

info@icesp.it

daniela.claps@enea.it



www.icesp.it



www.circulareconomy.europa.eu